

Una delle imprese che stanno costruendo l'opera è in ritardo. Nessun taglio del nastro

I sospiri del quarto ponte, Calatrava slitta di un mese

VENEZIA — Doveva essere l'ultima «grande opera» dell'amministrazione Costa, da incasellare di fianco al teatro La Fenice, al Parco di San Giuliano e alle altre inaugurazioni susseguitesesi in questi mesi. Invece il ponte di Calatrava rimarrà un «incompiuto» fino a dopo le elezioni, quando si prevede possa finalmente arrivare l'arcata a campata unica, da montare poi in loco. A far slittare i tempi, un «grave e ingiustificato ritardo da parte di una ditta subappaltatrice», come conferma l'assessore ai Lavori pubblici Marco Corsini, riferendosi al mancato rispetto dei tempi da parte della ditta Lorenzon che si occupa del lavoro di officina.

Dopo aver completato i primi quattro conci metallici che formeranno l'ossatura dell'arcata, la tabella di marcia ha subito un rallentamento: mancano gli ultimi due conci, che sarebbero già dovuti arriva-

re in banchina a Marghera dove si trovano gli altri pezzi. E' probabile che la ditta non sia riuscita a mantenere fino alla fine l'elevato ritmo di lavoro imposto dalle condizioni dell'appalto. «Ma questo comporterà - avverte Corsini - il pagamento della penale». Dopo vari slittamenti, sembrava che il quarto ponte sul Canal Grande, potesse arrivare tra la fine di febbraio e la metà di marzo.

Non si sarebbe comunque trattato di un'inaugurazione, ma solo dell'arrivo dei conci (con il fatidico trasbordo su chiatta lungo il Canal Grande e sotto il Ponte di Rialto) e della posa

dello scheletro. Poi i lavori sarebbero proseguiti in loco. Ora è tutto posticipato di un mese. Nelle ultime settimane era stato avanzato il dubbio che potessero essersi verificati alcuni errori di misurazione e un'interrogazione presentata in Comune (dal consigliere comunale Paolo Bonafé, ma anche qualche tempo prima dal consigliere di quartiere Pietro Bortoluzzi) chiedeva lumi al proposito.

Al proposito l'assessorato ai Lavori pubblici aveva risposto che «non risulta affatto che le quote di impostazione delle spalle non siano conformi al progetto di almeno 50 cm». E' vero però, aggiunge Pietro Bortoluzzi riferendo della risposta ad un'altra sua interrogazione, che «nell'ottobre scorso i tecnici del Comune si sono recati a Zurigo per un'ulteriore modifica progettuale, che ha cambiato le misure degli incastri dei conci».

S.S.L.